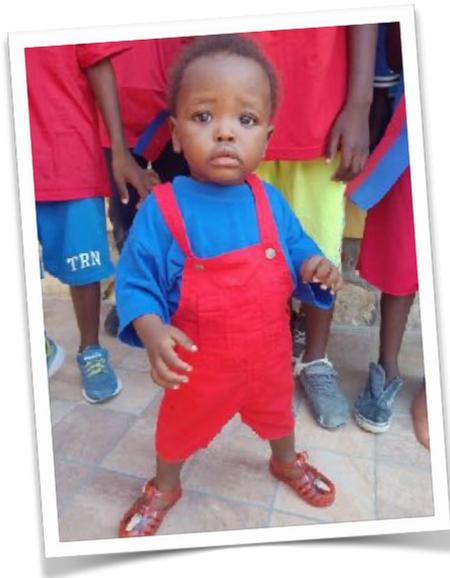


# NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Maggio 2024

## NULLA PUÒ SPEGNERE IL GRIDO DEL CUORE DELL'UOMO, SE NON LA NOSTRA LIBERTÀ CHE DECIDE DI FARLO

È quello che sto imparando in queste ultime ore guardando con stupore la vita della kay Pè Giuss. La situazione ed in particolare di Port au Prince e ancor più in particolare del nostro quartiere ormai la conosciamo, inutile ripetersi. Le cose non cambiano! Assalti, stupri, omicidi, gente in fuga, case date alle fiamme, depositi saccheggiati, rapimenti.... La solita quotidiana violenza in cui da mesi, ma forse meglio dire da anni, sta vivendo il paese. Con i nostri educatori ci sentiamo tutti i giorni e quello che emerge sempre dai loro interventi è la certezza di essere nelle mani di qualcuno che cambierà le cose quando vorrà, ma di cui loro sono davvero certi. L'altro pomeriggio li ho sfidati, ben sapendo che stavo chiedendo loro l'impossibile! Ma conservo ancora il cappellino di una vacanza su cui era stata fatta stampare la scritta "Siate realisti, domandate l'impossibile", una frase di Camus... non proprio un nostro amico, ma amata e ripresa dal don Giuss per raccontare a noi quindicenni la sete insaziabile del cuore dell'uomo. E allora dentro la tragedia che i nostri amici stanno vivendo ho osato provarli all'impossibile perché va bene credere che qualcuno cambierà le cose ma il punto è: aspettiamo che cambino per tornare a vivere? O viviamo fino in fondo l'istante pur drammatico ed in questo caso forse davanti? Permettiamo alla vita



proprio tragico, che abbiamo di viverci addosso, o la viviamo da protagonisti? Che vuol dire: il grido del cuore è spento da tanta violenza o arde e pulsa sotto le macerie di un'umanità ferita dalla storia? Li ho sfidati... Hanno raccolto la sfida e le centinaia di foto e video che mi sono arrivati ieri ne sono la prova.

18 maggio festa della bandiera haitiana, una delle feste più importanti nella loro cultura perché simbolo della fine della schiavitù, simbolo della libertà che corrisponde al cuore. È festa nazionale. Canti e balli per le strade, sfilate, fuochi d'artificio. Il clima che si vive a Port au Prince oggi non permetteva certo di vivere la giornata come tutti gli altri anni: le scuole sono già chiuse, le strade teatri di scontri armati non possono diventare palchi di sfilate, e in fondo nessuno ha voglia di festeggiare. E allora, ricordandomi che possiamo domandarci l'impossibile, la scorsa settimana ho lanciato la sfida.... Festeggiamo! Ma festeggiamo come sempre con musica, colori, panini golosi e torte colorate, tanti palloncini, balli e canti. Il sì entusiasta degli educatori della kay mi ha sorpreso, ma ancora di più mi hanno sorpreso le foto e i video ricevuti ieri: la kay in



### I PROTAGONISTI DELLA STORIA:

CASSY nella parte di Madame Catherine Flon che ha cucito la bandiera



EMMANUELSON nella parte di Jean Jacques Dessalines che dopo la liberazione ha stracciato la bandiera francese togliendo la parte bianca e il suo cavallo Jimmy



ZAWOODSON nella parte di Alexandre Petion



festa, i bambini in festa, gli educatori in festa. Palloncini, striscioni, costumi, cappellini, rappresentazioni teatrali, sfilate, in pochi giorni hanno saputo organizzare tante attività e la cosa più bella era l'evidenza di una contentezza sui loro volti: non lo stavano facendo perché la suora vuole la festa, ma perché il cuore grida il bisogno di bello, di bene, di felicità ed anche una festa può ricordarcelo dicendoci soprattutto che siamo vivi, perché nulla ma proprio nulla può spegnere questo grido del cuore dell'uomo se non la tua libertà che decide di lasciarselo schiacciare.



fatta a immagine e somiglianza di Lui.

La kay pè Giuss è viva! Che provocazione ad alzare la testa dalla fatica della nostra quotidianità!

Costumi fatti con la carta crespa, cappelli da generali e spade di cartone, danze e perfino Mondri, nove anni, che presenta al violino il pezzo che ha preparato con il maestro (da un anno otto bimbi della kay studiano violino!!!). E poi i panini golosi preparati da Nadege perché non si trova carne né pollo e quindi il menu delle feste sempre molto ricco alla kay ha dovuto per forza essere cambiato. E ancora i chico, le loro patatine di un arancione terrificante e i succhi di frutta Tampico, in realtà zucchero liquido, o le torte che non hanno potuto essere blu e rosse, colori della bandiera, come sempre perché il fornaio ha finito i colori e non si trovano più. Insomma qualcosa di diverso che ci faceva capire che i tempi sono difficili c'era, ma l'allegria e la voglia di vivere superavano la mancanza delle cose. Che lezione per il nostro mondo sempre pronto a lamentarsi, mai soddisfatto, sempre in cerca di qualcosa che non ha, ma senza il coraggio di ripartire dal cuore, dalla propria umanità

Alla kay stiamo cercando di ripartire dal cuore. Fremo nel dover accompagnarli a distanza, ma obbedisco certa che tutto concorre al bene, come ci ha detto san Paolo e tanti santi dopo di lui ce l'hanno confermato e non da ultimo il nostro don Giuss. E l'obbedienza non è dire sì ad un superiore, ma accogliere la volontà di Dio nella nostra vita, accoglierla con gioia perché si scommette su Colui a cui si sta dicendo sì, non certo sulla nostra capacità di fedeltà!

E mi colpiva vedere nelle foto alcuni educatori che ieri avevano il giorno di riposo e che invece erano rimasti lì senza smontare dal turno per partecipare alla festa, per fare la festa, per esserne protagonisti insieme ai loro bambini. Educatori che per arrivare alla kay rischiano la vita; che lasciano a casa i figli senza sapere se accadrà loro qualcosa durante la giornata, che dormono sui pavimenti della kay, educatori che hanno voglia di vivere.



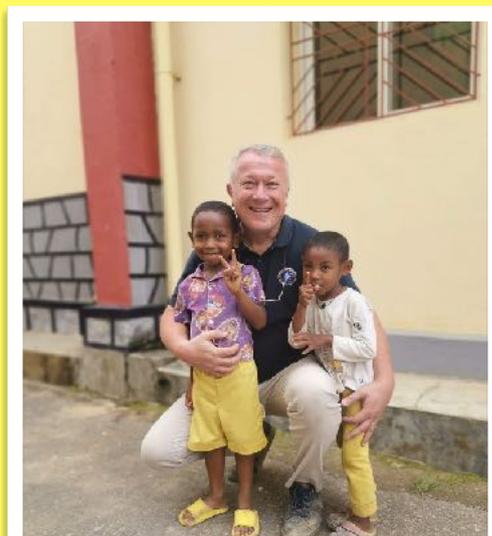
Ieri sera, nella nostra notte, sentendomi con i responsabili della kay che stanno davvero dando tutto perché non si perda neanche un briciolo dell'esperienza che per anni abbiamo vissuto insieme, emergeva la contentezza di

## PILLOLE DI MADAGASCAR....

La partenza si avvicina. Martedì voleremo in Madagascar per fare un passo in più in questa nuova avventura. Ma prima affidiamo al don Giuss, che voleva "svuotare lo stivale" mettendolo capovolto, questo nostro nuovo sì.

Oggi alle 16.00 ci troviamo sulla tomba di don Giussani per chiedergli la sua compagnia in questa nuova storia che inizia. Ci sposteremo poi a San Pietro Mosezzo (NO) da don Franco per la messa e per una pizza insieme.

Concluderemo il momento riprendendo insieme gli ultimi esercizi della fraternità che sono un giudizio chiaro e semplice sulla posizione umana da avere davanti a questa nuova provocazione che la vita ci ha messo davanti.



ognuno per il gesto vissuto e ringraziavano per averli spinti a rimettersi in pista. Ripartiamo dunque da questo sì che stanno dicendo alla vita e alla verità della loro umanità e ricominciamo a festeggiare i compleanni ogni mese come abbiamo sempre fatto e ci mettiamo in pista per il campo estivo 2024 certi che la verità del cuore dell'uomo, che ci hanno insegnato a chiamare grido, non può essere soffocata dalla violenza, dall'abbandono, dal dolore, dal non senso ma trova compimento nella nostra libertà che ci dà il coraggio di stare davanti a tutto ciò che accade certi e grati del bene che si compie.







FESTA DELLA BANDIERA ALLA NOSTRA SCUOLA MATERNA STELLA MARIS:

